

Audizione di Franco Frattini (Giustizia, libertà e sicurezza)

Franco Frattini ha ricevuto l'incarico di vicepresidente alla giustizia, libertà e sicurezza della nuova Commissione Barroso. La commissione per le libertà pubbliche, la giustizia e gli affari interni lo ha sottoposto per tre ore alla prima di due audizioni - la seconda, della durata di due ore, era prevista per l'indomani davanti alla commissione giuridica. Tra gli argomenti emersi nel corso del dibattito odierno figurano l'immigrazione, il conflitto di interessi, i diritti fondamentali, la tolleranza, la non discriminazione, il terrorismo, la ratifica della Costituzione europea, il caso Sofri, la tragedia del Cermis.

Il Programma dell'Aia, l'equilibrio tra libertà e sicurezza, le priorità future

La preparazione del Piano d'azione per attuare il Programma dell'Aia approvato dall'ultimo Consiglio europeo figurerà tra le prime preoccupazioni del vicepresidente designato. Questo programma ha largamente beneficiato delle indicazioni del Parlamento europeo, ha detto l'oratore che ha espresso l'auspicio di vedere la codecisione e il voto a maggioranza qualificata applicati nel processo legislativo nel più ampio numero di settori, mentre si è rammaricato per il fatto che l'immigrazione illegale ne sia stata esclusa. *"Intendo vigilare perché sia assicurato un corretto equilibrio tra le esigenze della libertà e quelle della sicurezza"*, ha detto il vicepresidente designato, aggiungendo che *"l'Agenzia europea per i diritti fondamentali deve vedere rapidamente la luce"*. Egli ha poi affermato di voler integrare le politiche di non discriminazione all'interno di tutte le altre politiche contemplate dai Trattati.

Le priorità future prevedono *"una coerente strategia europea"* per l'immigrazione legale; il rafforzamento della lotta contro l'immigrazione clandestina, un Piano d'azione aggiornato sulla lotta al terrorismo, un programma di mutuo riconoscimento e sull'adozione delle necessarie misure dirette a creare un reale clima di fiducia reciproca sul tema della giustizia. Per realizzare tutto questo serviranno risorse adeguate: ecco quindi che il vicepresidente designato ha chiesto il sostegno del Parlamento per assegnare risorse finanziarie adeguate alla giustizia, libertà e sicurezza per il periodo 2007-2013.

L'immigrazione e il controllo delle frontiere

"Purtroppo la Costituzione europea indica esplicitamente che l'immigrazione legale è gestita a livello nazionale" ha affermato il vicepresidente designato rispondendo ad una domanda di Ewa KLAMT (PPE/DE, DE) sulla cooperazione tra Stati membri in materia. La società civile e le organizzazioni intergovernative dovrebbero essere consultate, ha detto l'oratore, che ha auspicato l'approvazione di una direttiva sulle procedure di rimpatrio degli immigrati illegali.

Sul tema dell'integrazione dei migranti, sollevato da Stavros LAMBRINIDIS (PES, EL), il vicepresidente designato ha posto l'accento sul ruolo dell'educazione alla tolleranza e al reciproco rispetto che è in grado di creare un clima che *"promuova l'integrazione anziché promuovere l'intolleranza"*. In tale ambito, Frattini ha aggiunto che i fondi per l'integrazione dovranno essere adeguati ad un impegno che dev'essere collettivo, gli Stati membri vanno anche aiutati e incoraggiati dall'Europa attraverso, ad esempio, dei progetti pilota.

Interrogato da Maria CARLSHAMRE (ALDE/ADLE, SE) sul problema della tratta degli esseri umani, Frattini ha affermato che in Europa non si deve dimostrare debolezza nei confronti dei trafficanti che perpetrano *"uno dei crimini più ripugnanti"*. L'Unione dovrà dotarsi di principi comuni che rispecchino i valori europei e che consentano di punire severamente tali delitti. L'azione europea in questo campo dovrà, inoltre, essere il frutto, di un'ampia consultazione che coinvolga la società civile, il Parlamento europeo e gli organismi internazionali.

In merito alle questioni del rimpatrio di centinaia di immigrati illegali operato dal governo italiano e sulla proposta di istituire centri di accoglienza, sollevate da Cem ÖZDEMİR (Verdi/Ale, DE) e da Ioannis VARVITSIOTIS (PPE-DE, EL), Frattini ha tenuto a precisare che sui 1787 immigrati clandestini giunti a Lampedusa, circa 550 sono stati tratti in Italia perché hanno chiesto asilo o per effettuare ulteriori accertamenti. Alle altre persone non sono state assoggettate ad una espulsione collettiva, *"è contrario alle regole"*, ma sono stati applicati *"provvedimenti individuali di respingimento alla frontiera, che è uno strumento previsto dalla legge italiana"* sulla base di un'intesa bilaterale tra l'Italia e il governo libico. Il vicepresidente designato ha quindi aggiunto che è fortemente auspicabile la ricerca di principi comuni per le procedure di richiesta di asilo, per le garanzie sui rimpatri e per il rispetto dei diritti fondamentali delle persone. Su questa stessa linea, egli ha osservato che sarebbe improprio parlare di "campi" e che la Convenzione di Ginevra del 1951 deve essere rispettata appieno. La questione potrà essere affrontata solo se ci sono delle regole e procedure comuni europee.

Il vicepresidente designato ha rassicurato Bogdan PEK (IND/DEM, PL) sui costi della difesa delle frontiere: *"tutti debbono pagare una parte del conto"*, ha detto. Egli ha sottoscritto l'impegno richiestogli da Augustín DÍAZ DE MERA GARCÍA CONSUEGRA (PPE/DE, ES) in merito all'entrata in funzione dell'Agenzia europea per le frontiere e ad un fondo comunitario per la loro gestione entro il 2005-2006. Sui poteri dell'Agenzia, affrontati da Roberta ANGELILLI (UEN, IT), Frattini ha affermato che essa non dovrà limitarsi al mero coordinamento, ma lavorare affinché vi sia una maggiore cooperazione tra le polizie e avere compiti più attivi. In questo ambito, egli ha auspicato che si giunga all'istituzione di una polizia di frontiera europea ed ha sottolineato il ruolo che può svolgere in questo senso la formazione delle forze di polizia. In merito alla questione della sede, sollevata da Bogusław SONIK (PPE-DE, PL), il vicepresidente designato ha precisato che si tratta di una decisione che spetta ai governi e che, da parte sua, si adopererà affinché tale decisione sia presa rapidamente per poter iniziare a funzionare il prima possibile. Un altro aspetto importante, ha sostenuto Frattini, riguarda l'aiuto ai paesi da cui provengono o transitano gli immigrati.

Possibili conflitti di interessi

Martine ROURE (PSE, FR) ha chiesto chiarimenti sulla sua visione dello spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia, nonché sulla sua indipendenza rispetto al Governo di cui è membro e sulla Convenzione OSCE per la lotta contro la corruzione. Il vicepresidente designato ha detto di aver operato per ampliare il ruolo del Parlamento in questo settore, per sviluppare Eurojust e per rendere possibile una procura europea. Egli ha preso l'impegno di esercitare una pressione politica sugli Stati membri, *"anche coloro o quello che è tuttora in ritardo"*, per attuare la decisione sul mandato di arresto europeo. In seguito ha ricordato di aver promosso l'istituzione di un Alto commissario per la lotta alla corruzione nelle pubbliche amministrazioni.

"Non sono massone, non lo sono mai stato", ha risposto il vicepresidente designato a Sarah LUDFORD (ALDE/ADLE, UK), che ha detto che la domanda era stata suggerita da Rocco Buttiglione.

Kathalijne Maria BUITENWEG (Verdi/ALE, NL) ha rivolto una domanda sull'attuazione della relazione sui rischi di violazione della libertà di espressione e di informazione approvata dalla Plenaria in aprile. Il vicepresidente designato ha richiamato il suo impegno a favore della Carta dei diritti fondamentali.

Michele SANTORO (PSE, IT) ha fatto riferimento alla recente condanna del Presidente del Consiglio, al conflitto con la magistratura che sciopera il 24 novembre, alla situazione dell'informazione nella televisione italiana (caso Mentana) e ha ricordato il principio di non ingerenza dei governi nella libertà di espressione. Il vicepresidente designato ha risposto che *"l'informazione libera costituisce il cane da guardia della pubblica opinione"*. Egli ha sì è

impegnato a proseguire *"nei contatti e nelle azioni volte a comprendere ciò che la Commissione può fare"* e anche a sottolineare ulteriormente che la libertà d'informazione è uno dei principi della Carta dei diritti fondamentali. *"La Commissione può e anche deve intervenire quando un principio fondamentale dell'Unione è messo in discussione, senza che questo possa sostituire gli strumenti giuridici che le Costituzioni degli Stati membri hanno a disposizione e ricordando che tutti i nostri Stati membri hanno o si stanno dando delle regole in questa direzione"*, ha concluso.

"Per valutare il suo livello di autonomia", Lilli GRUBER (PES, IT) ha chiesto un giudizio in merito ad alcune leggi varate dal Governo Berlusconi. Frattini ha ribadito di non voler commentare in questa sede leggi nazionali. Facendo poi riferimento alle pronunce della Corte costituzionale citate, ha sottolineato come in tutti gli Stati membri esistano regole di garanzia e Costituzioni e a queste *"gli organi giurisdizionali e politici debbono fare riferimento"*. Il Governo italiano applicherà *"come è suo dovere"* le decisioni della Corte Costituzionale. Quanto ai poteri della Commissione, *"non c'è dubbio"* che questa li eserciterà. Nel caso della legge Bossi-Fini, nella misura in cui la Corte si riferisce al principio della tutela dei diritti fondamentali nella applicazione dei rimpatri, *"da un lato c'è il dovere del governo italiano di dare esecuzione alla sentenza della Corte"*, ma *"scatta anche un possibile spazio europeo che da commissario occuperei certamente"*, per esempio attraverso una proposta di direttiva europea sui rimpatri.

Sulla questione della legge italiana sui media, sollevata da Ole KRARUP (GUE/NGL, DK), Frattini ha affermato che sarà chiamato a difendere gli interessi europei e la Commissione darà il suo contributo alla definizione di una normativa europea se questa eventualità sopravvenisse. Qualora la legislazione italiana, o di un altro Stato membro, fosse poi in contrasto con i Trattati, la Commissione sarà obbligata ad agire, ma *"non potrò accusare con argomenti politici"*, ma con argomenti giuridici e costituzionali.

I diritti fondamentali e il caso Sofri

Kathalijne Maria BUITENWEG (Verdi/ALE, NL) ha chiesto a quali condizioni dovrebbe essere applicato l'articolo 7 del Trattato. *"E' una delle procedure su cui l'Europa dimostrerà la sua capacità effettiva"* ha detto il vicepresidente designato, spiegando che deve esserci una violazione sostanziale dei principi guida dell'Unione. Rispondendo alla deputata sull'amnistia di Adriano Sofri, egli ha poi affermato di essere stato a favore di una procedura che avrebbe reso più spedita la concessione della grazia, ma che *"un voto del Parlamento italiano con un contributo dell'opposizione e di parte della maggioranza ha respinto questa proposta"*.

Interrogato da Stefano ZAPPALÀ (PPE/DE, IT) sulla decisione del Presidente eletto Durão Barroso di costituire un comitato di commissari sui diritti fondamentali e la non discriminazione, Franco Frattini l'ha definita *"saggia e opportuna"* in quanto si tratta di competenze che toccano molti altri portafogli e, in questo modo, la Commissione potrà dimostrare come il tema sarà una priorità per in cinque anni a venire.

Il terrorismo, la criminalità organizzata e il caso Cermis

Giusto CATANIA (GUE/NGL, IT) ha chiesto un impegno a rendere pubblici gli accordi bilaterali con gli Stati Uniti sull'uso dei territori nazionali e se non fosse il caso di riconsiderare la presenza delle basi USA nel territorio europeo. Egli ha detto di non poter pretendere dagli Stati membri che rendano pubblici gli accordi bilaterali, *"ma sono molto favorevole alla trasparenza di questi accordi ove non coperti da segreto militare"*. Il deputato ha fatto riferimento all'introduzione della parola Cermis nel sistema Echelon. Franco Frattini, che aveva presieduto il comitato bilaterale di controllo sui servizi segreti, ha detto: *"non ebbi probabilmente tutti di dati dettagliati e definitivi che sarebbero stati opportuni"* e lo stesso è stato per il parlamento italiano.

Nel rispondere a Carlos COELHO (PPE/DE, PT) sul tema della protezione dei dati personali, il vicepresidente designato ha ricordato che l'Italia è stata probabilmente il primo Paese a dotarsi di un codice organico in materia. Il Trattato costituzionale ha stabilito che il diritto alla riservatezza costituisce un elemento centrale della politica europea. Egli ha poi sostenuto la necessità di coinvolgere il Parlamento e ha denunciato un *"ritardo culturale nella creazione di una coscienza europea sulla protezione dei dati personali"*.

Sul Programma dell'Aia, Frattini ha affermato che l'Unione deve ispirare i suoi principi guida ad un partenariato strategico che coinvolga tutti gli Stati, sulla base di regole minime comuni per contrastare i flussi della criminalità organizzata e il traffico di droga, garantire la sicurezza dei documenti e la definizione di accordi di riammissione. Rispondendo a Luciana SBARBATI (ALDE/ADLE, IT), il vicepresidente designato ha poi sottolineato l'importanza della cooperazione transfrontaliera, nonché la necessità che i governi siano maggiormente disponibili a condividere le informazioni, garantendo al contempo l'equilibrio tra l'esigenza di sicurezza e la privacy nel trattamento dei dati personali sensibili.

Rispondendo a Rosa M. DÍEZ GONZÁLEZ (PES, ES) e a Timothy KIRKHOPE (EVP-ED, UK), Frattini si è poi detto favorevole al riesame della definizione del reato di terrorismo, che peraltro necessita di una *"risposta complessiva, politica"* che *"esplori la radici profonde"* del terrorismo, senza mai giustificarlo. Interrogato da Roberta ANGELILLI (UEN, IT) sul lavoro fin qui svolto da "Mr Antiterrorismo", il vicepresidente designato ha lodato le sue azioni pur rilevando la necessità di un coordinamento più forte e continuo tra i suoi servizi e la Commissione, ed ha sottolineato l'esigenza di definire una strategia più ampia, volta anche alla prevenzione e non solo alla reazione al terrorismo.

La tolleranza

"L'intolleranza e la violenza di tutti gli estremisti non si possono combattere con altra intolleranza, io credo che una seria politica europea di gestione dell'immigrazione legale, che favorisca cioè l'integrazione di coloro - e sono in maggioranza - che vengono in Europa per lavorare e vivere onestamente, contribuisca a togliere una delle radici principali dell'intolleranza" ha detto il vicepresidente designato a Mario BORGHEZIO (IND/DEM, IT) che chiedeva di esaminare le ultime proposte olandesi su un maggiore controllo dei centri islamici e delle moschee. Franco Frattini ha perorato *"un approccio europeo"* del problema basato su *"linee guida, dei principi comuni in cui tutti gli Stati si possano riconoscere e una strategia che la Commissione potrebbe proporre se approvata da questo Parlamento"*.

A Magda KÓSANÉ KOVÁCS (PSE, HU), preoccupata che la cooperazione con le Chiese prevista dalla Costituzione metta in discussione la laicità dello Stato, il vicepresidente designato ha ricordato i due pilastri dell'accordo raggiunto nella CIG: il primo è che *"il cuore della democrazia è la laicità"*, il secondo consiste nella menzione del retaggio religioso. *"Il principio della separazione tra lo Stato e la religione è stato da un lato un pilastro di tutte le democrazie moderne, dall'altro è un valore che ritroviamo nello stesso Cristianesimo, che con grande chiarezza tiene distinta la religione dallo Stato"*, ha detto, rifiutando l'espressione *"fondamentalismo laico"* proposta dalla deputata.

La non discriminazione

Kinga GÁL (PPE/DE, HU) ha chiesto una politica comune sulla protezione delle minoranze. Il vicepresidente designato condivide l'impostazione e ha ricordato che è stato inserito un articolo sulla Costituzione, ma esso tutela soltanto le persone appartenenti alle minoranze e non le minoranze in quanto gruppo. *"Cercheremo di attuare un'interpretazione un po' evolutiva, dato che la Costituzione non lo prevede"*, ha detto. Per quanto concerne in particolare i Rom, *"dovremo trovare la strada per prendere in considerazione anche questa innegabile realtà"*.

Sophia Helena IN'T VELD (ALDE/ADLE, NL) ha chiesto al vicepresidente designato se è disposto ad estendere il principio di non discriminazione a tutti gli ambiti, visto che ha firmato insieme a Rocco Buttiglione un disegno di legge che discrimina gli omosessuali nelle Forze Armate. *"Il mio impegno dei mesi scorsi, per far sì che la Carta dei diritti fondamentali assumesse rango costituzionale europeo, dimostra la mia assoluta convinzione che i diritti fondamentali delle persone riguardano la persona umana senza nessuna distinzione di sesso per quanto riguarda l'esercizio delle libertà personali e dei diritti fondamentali"*, ha risposto.

Michael CASHMAN (PSE, UK) ha chiesto al vicepresidente designato rassicurazioni in merito alla difesa dei diritti fondamentali indipendentemente dalle proprie convinzioni personali. Franco Frattini ha detto di sentirsi *"vincolato al rispetto della Carta dei diritti fondamentali, che ha oggi valore costituzionale"*. Sul riconoscimento delle coppie omosessuali in alcuni Stati membri e al fatto che esse non godono della libertà di circolazione, il vicepresidente designato ha ricordato che *"attualmente in Europa vi sono due Stati membri che hanno disciplinato in modo positivo questa materia, vi è un terzo Stato che probabilmente la disciplinerà in modo positivo ed analogo"*. Egli ha aggiunto che *"il diritto alla libera circolazione delle persone è un diritto fondamentale che va garantito indipendentemente dal fatto che alcuni Stati abbiano, oppure non abbiano, regole giuridiche sulle coppie dello stesso sesso"*.

La ratifica della Costituzione europea

Jan ZAHRADIL (PPE/DE, CZ) ha chiesto di chiarire se anche la Costituzione debba essere ratificata all'unanimità per entrare in vigore. *"Purtroppo"* non si è addivenuti ad un accordo sulle conseguenze immediate della mancata ratifica della Costituzione anche da parte di un solo Stato membro, ha detto il vicepresidente designato, quindi sarà il Consiglio europeo a riunirsi e a prendere *"una decisione politica: può decidere una cooperazione rafforzata in qualche settore, oppure prendere atto che la Costituzione europea non entra in vigore"*. Occorre *"far sì che la Costituzione sia ratificata presto e da tutti"*, attraverso *"un grande sforzo di comunicazione, come il Presidente Barroso ha detto più volte, per far capire agli europei che la Costituzione porta solo vantaggi"*.

15.11.2004

Commissione per le libertà pubbliche, la giustizia e gli affari interni

Presidente: Jean-Louis BOURLANGES (ALDE/ADLE, FR)

Per ulteriori informazioni:

Enrico D'Ambrogio - Tel.(33) 388 17 27 95 - email: edambrogio@europarl.eu.int

Federico Rossetto - Tel.(33) 388 17 41 33 - email: frossetto@europarl.eu.int